

INQUINAMENTO

Integralisti anche
Europa e scienziati?

La Gazzetta di Mantova e i quotidiani nazionali di giovedì 11/01 hanno dato ampio risalto al piano della Commissione Europea adottato in vista di una nuova politica energetica dell'Europa: riduzione del 20% della quantità dei gas immessi in atmosfera entro il 2020 e aumento, in pari percentuale, delle fonti energetiche pulite. Le notizie sicuramente positive per chi nutre serie preoccupazioni per il futuro dell'ambiente, suggeriscono alcune domande alla Politica.

Chi, da sinistra, etichetta il presidente della Provincia di Mantova come ambientalista integralista, perché si oppone con decisione al potenziamento della centrale termoelettrica di Sermide e alla richiesta di reintroduzione dell'olio combustibile, ritiene che siano ambientalisti integralisti anche i commissari dell'Unione Europea e gli scienziati che hanno lanciato l'ennesimo grido d'allarme contro il pericolo cui sta andando incontro il pianeta Terra?

Sono ambientalisti integralisti anche lo scienziato Carlo Rubbia e quei settori dell'Europarlamento rappresentati dai verdi e dalla sinistra, che considerano non il 20%, ma il 30% di diminuzione delle emissioni inquinanti il minimo indispensabile per affrontare il grave problema del riscaldamento climatico?

Ora, se a livello di Commissione Europea si vara un piano per la riduzione delle emissioni di gas in atmosfera, che senso può avere un'eventuale concessione di autorizzazione ministeriale a progetti di potenziamento di centrali o di costruzione di nuovi impianti, presentati dalle aziende elettriche, da far funzionare a combustibili fossili? Considerato che l'Unione Europea boccia l'Italia per essere il fanalino di coda nella produzione di energia da fonti rinnovabili, non è il caso che il governo italiano si doti, oltre che di un serio piano energetico nazionale, anche di un efficace progetto di risparmio energetico, e incentivi con urgenza l'uso delle fonti pulite?

I cittadini italiani, sicuramente sensibili al miglioramento della qualità della vita e dell'aria per sé, ma soprattutto per i propri figli e nipoti, non versano già da parecchi anni all'Enel, bimestralmente, una percentuale, calcolata sull'entità dei consumi, proprio per la costruzione di impianti funzionanti con fonti rinnovabili?

**Comitato intercomunale
Aria Pulita**